

Objektyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **76 (2004)**

Heft 6

PDF erstellt am: **16.08.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

gli Emirati Arabi Uniti 97.8 miliardi di barili, ed il Kuwait 96.5 miliardi di barili.

L'unica nazione nell'emisfero occidentale a poter competere con le potenze mediorientali è il Venezuela che detiene 78 miliardi di barili, che è anche un membro dell'OPEC, ed è guidata da Hugo Chavez, spesso in contrasto con le politiche imperialistiche degli USA in Sudamerica.

Uno dei punti chiave strategici della politica di approvvigionamento energetico degli Stati Uniti è quello di assicurarsi un continuo rifornimento ed accesso al petrolio dell'OPEC proprio quando la maggior parte del mondo ne accresce la domanda. Durante gli ultimi dieci anni, la domanda globale di petrolio è cresciuta di oltre un quinto, con le maggiori richieste provenienti dall'India e dalla Cina, che recentemente ha sorpassato il Giappone come secondo consumatore mondiale di petrolio.

La decisione di invadere l'Iraq ha rappresentato una strada per permettere di arrivare all'indipendenza energetica; nel 1999 Dick Cheney, che era in carica come presidente della Halliburton, uno dei maggiori produttori di servizi e infrastrutture alle imprese operanti nel settore petrolifero, dichiarò che entro il 2010 il mondo avrebbe necessitato di ulteriori 50 milioni di barili al giorno. Come vicepresidente dell'Amministrazione Bush, Cheney è stato messo a capo del National Energy Policy Development Group, che nel maggio del 2001 in un rapporto al Senato dichiarò che la regione del Medio Oriente, che detiene i due terzi delle riserve mondiali di greggio, sarebbe stata di importanza strategica per la politica energetica degli Stati Uniti.

La politica dell'intervento diretto non ha funzionato come previsto, nell'aprile del 2003, solamente alcune settimane dopo l'invasione delle truppe statunitensi dell'Iraq, il vicepresidente Dick Cheney dichiarò che entro la fine dell'anno sarebbe stato possibile aumentare la produzione e l'estrazione di greggio dal sottosuolo iracheno di almeno il 50%, rispetto ai livelli antecedenti la guerra. Ora, con l'intervento delle aziende statunitensi e con il denaro profuso per le migliorie industriali riesca a pompare meno di 1.8 milioni di barili al giorno, escludendo chiaramente gli attacchi alle pipeline. Le aziende occidentali sono alquan-

to perplesse ad investire in un paese, non ancora pacificato e che risulta essere sull'orlo di una guerra civile. Le stime di alcuni analisti strategici prevedono che solamente entro la fine del decennio i giacimenti petroliferi iracheni saranno in grado di estrarre dai 4 ai 5 milioni di barili al giorno, livello distante dai 6 milioni di barili auspicati dall'Amministrazione Bush.

Contrariamente a quanto crede l'opinione comune, il cartello dell'OPEC non controlla più i prezzi del petrolio sin dal 1986; i prezzi vengono odeterimanti dall'incontro della domanda e dell'offerta sul mercato internazionale; durante gli ultimi anni, infatti l'OPEC ha sempre aumentato la produzione di petrolio raggiungendo il culmine della produzione, ciò ha innescato la corsa al rialzo dei prezzi del greggio e, secondo alcuni analisti, questa è solamente agli inizi. Con l'invasione dell'Iraq l'Amministrazione Bush ha commesso un errore fondamentale, ha distrutto il progetto per cui la National Policy Energy era stata creata e cioè quello di evitare che il prezzo del petrolio salisse e per evitare di deragliare la ripresa economica. Si consideri infatti che dopo gli shock petroliferi del 1973 e del 1979 tutte le economie occidentali entrarono in recessione e, plausibilmente accadrà lo stesso anche questa volta. Nonostante i dati rilasciati dalla Federal Reserve indicino che per il 2004 la crescita è stata abbastanza sostenuta, il tasso di espansione ha segnato un drammatico declino.

In considerazione di ciò che è successo in Medio Oriente e sul mercato internazionale del petrolio, alcuni analisti strategici della Casa Bianca ritengono che sia giunto il momento di rivedere la Dottrina Carter, che considerava strategica la zona del Golfo, e di modificare l'attuale Dottrina Bush. Infatti l'Arabia Saudita si sta rapidamente destabilizzando, la famiglia al potere è infatti frammentata ed ogni appartenente punta ad ottenere potere politico, l'Iraq non è pacificato e non è attualmente sotto il controllo militare o politico del nuovo governo e le relazioni con l'Iran, per via della possibile creazione di impianti nucleari, si stanno deteriorando. L'idea di diventare la potenza militare dominante nella regione del Golfo Persico risulta, allo stato dei fatti, estremamente irrealistica. ■

# franchini

Edmondo Franchini SA

Impianti elettrici, telefonici e telematici  
vendita e assistenza elettrodomestici

Via Girella

6814 Lamone, Lugano

Tel. 091 960 19 60

Fax 091 960 19 69

